



## solidarietà internazionale

# L'informatica al servizio dei più deboli

Quando si parla di volontariato, si fa quasi sempre riferimento a ciò che nell'immaginario collettivo è ancora strettamente legato all'assistenza, quale impegno di carità e di servizio. Sono comunque tantissime le associazioni di volontariato impegnate nei settori più eterogenei, ferma restando la mission di aiuto e sostegno ai soggetti più deboli e bisognosi. Dalla tutela dell'ambiente alla prevenzione e cura dei tossicodipendenti, dal sostegno ai disabili alla valorizzazione dell'arte e della cultura e, infine, in quest'epoca di globalizzazione, alla "solidarietà internazionale". Negli ultimi anni, il volontariato ha subito numerose evoluzioni. L'affermarsi di nuovi bisogni collettivi, propri di società evolute, accanto a quelli tradizionali, ha aperto nuovi orizzonti ponendo anche il problema di una scala di obiettivi da perseguire. Di fronte a queste nuove realtà e tendenze il volontariato ha dovuto reinventare e rinnovare il suo ruolo, consolidando quanto sinora costruito e cercando, altresì, nuove strade con la sperimentata capacità d'invenzione, la ricerca delle modalità di ascolto, la disponibilità di mettersi continuamente in discussione nel suo rapporto con le istituzioni e con "gli altri". È semplice constatare come negli ultimi decenni sia aumentata la ricchezza collettiva, e come da ciò non sia derivato un miglioramento delle condizioni di vita per tutti. Ce lo ricordano i rapporti annuali delle varie Agenzie delle Nazioni Unite, nate proprio per combattere questi livelli di disuguaglianza, che invece assistono impotenti limitandosi a registrarne le tendenze. Queste ultime non fanno che esasperare tali disuguaglianze tra paesi del Nord e del Sud del Mondo, tra i paesi ricchi e quelli che oggi, vengono, più rispettosamente chiamati "Paesi in Via di Sviluppo".

Ecco allora come, negli ultimi anni, molti organismi e semplici associazioni che svolgono attività di puro volontariato hanno spostato la loro attenzione ed il loro impegno in tale direzione interessandosi al mondo della cooperazione e della solidarietà internazionale e collaborando con quegli organismi di volontariato organizzato tradizionalmente più legittimati ad operare su tale terreno: le ONG e le ONGs.

### L'identikit del volontario internazionale

Anche se non esiste un "modello" universalmente riconosciuto che definisca il volontario internazionale, è possibile identificare una serie di caratteristiche e disponibilità che, insieme a forti motivazioni, al senso di gratuità e alla consapevolezza dell'arricchimento

nell'incontro e nello scambio tra diverse culture, ne tracciano un identikit efficace. È importante e non trascurabile, inoltre, interpretare l'esperienza di servizio in paesi lontani anche come fondamentale crescita culturale e professionale. Le principali caratteristiche personali che il volontario deve possedere sono date da: capacità comunicativa e relazionale, adattabilità e tolleranza allo stress, capacità decisionale e negoziale, capacità di lavorare in gruppo e di coordinamento. Deve inoltre essere motivato nel compiere un serio percorso formativo che è condizione imprescindibile per poter operare in quest'ambito, visto che l'obiettivo è quello di unire alla professionalità una piena consape-

mentale e imprescindibile, ma fa intendere un più vasto percorso socio-educativo di crescita umana cui hanno diritto tutti i bambini ed i giovani del mondo.

"La comunità internazionale si mobilita per garantire anche ai paesi poveri un pieno accesso alle nuove tecnologie. L'obiettivo è di connettere tutti i villaggi del mondo a Internet. Solo così avremo la democrazia digitale", ha dichiarato Kofi Annan, allora segretario generale dell'ONU, al Vertice mondiale sulla società dell'informazione del 16 novembre 2005 a Tunisi.

Lo sviluppo tecnologico non ha solamente offerto la possibilità di sviluppo economico, ma ha anche influito nelle relazioni tra i



Le attività di informatici senza frontiere sono sostanzialmente due: lo sviluppo di progetti informatici e la formazione.

ISF intende contribuire a ridurre il divario digitale facilitando l'accesso agli strumenti informatici da parte dei soggetti deboli e realizzando progetti informatici che possono contribuire a migliorare il funzionamento di strutture ospedaliere, scuole, enti di utilità sociale, ecc.

Carlo Crucitti è stato recentemente ammesso nell'organizzazione e ciò ben si sposa con il progetto di sostegno a distanza

"Missione Equatore con Nino & Noni" che l'associazione

"usabile", di cui è presidente, intende portare avanti nel contesto

Ugandese, affiancandola con un'attività di informatizzazione scolastica.

Allo studio, realizzazione e promozione, daranno il loro prezioso contributo, per un anno, 4 volontari del Servizio Civile.

volenza e preparazione alle dinamiche del contesto cooperazione.

### Volontariato e tecnologia al servizio dei più deboli.

Nel 2000 i Capi di Stato e di Governo di 189 Paesi, in occasione del Vertice del Millennio, indetto dalle Nazioni Unite hanno sottoscritto la "Dichiarazione del Millennio", nella quale sono stati individuati 8 Obiettivi da realizzare entro il 2015. L'Obiettivo 2 riguarda il diritto all'istruzione elementare universale per i bambini di tutto il mondo. L'educazione è un diritto fondamentale, così come il diritto a nutrirsi, e rappresenta il motore del cambiamento per una società, lo strumento necessario che può interrompere il ciclo della povertà e riscriverne il futuro.

Diritto all'istruzione non significa solamente diritto ad un percorso scolastico, pure fonda-

popoli e tra le culture. Senza necessità di spostarsi fisicamente grazie alle innovazioni nel campo della comunicazione ed alla diffusione di "internet" è possibile entrare in contatto, vedere immagini, scambiare informazioni ed accedere ad una infinità di dati condivisi in una gigantesca biblioteca virtuale. Il contrasto al "Digital Divide" è un elemento di forza ed un impegno che vanno perseguiti perché l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione rappresenta un prerequisito essenziale allo sviluppo economico e sociale. Nei paesi sviluppati esiste un grande spreco di tecnologia, in particolare di hardware, ritenuto obsoleto, che può essere proficuamente utilizzato per consentire ai giovani studenti dei paesi più poveri di trovare il modo e le giuste condizioni per utilizzarlo al meglio.